

Vecchio e giovane

di *Umberto Saba*

Un vecchio amava un ragazzo.
Egli, bimbo gatto in vista selvatico
temeva castighi a occulti pensieri.
Ora due cose nel cuore lasciano un'impronta dolce: la donna che regola il passo
leggero al tuo la prima volta, e il bimbo che, al fine tu lo salvi, fiducioso mette la sua
manina nella tua Giovinetto tiranno, occhi di cielo, aperti sopra un abisso, pregava
lunga all'amico suo la ninna nanna. La ninna nanna era una storia, quale una rara
commossa esperienza filtrava alla sua ingorda adolescenza: altro bene, altro
male. «Adesso basta - diceva a un tratto;- spegniamo, dormiamo.» E si voltava contro
il muro. «T'amo - dopo un silenzio aggiungeva - tu buono sempre con me, col tuo
bambino.» E subito sprofondava in un sonno inquieto. Il vecchio, con gli occhi aperti,
non dormiva più. Oblioso, insensibile, parvenza d'angelo ancora. Nella tua
impazienza, cuore, non accusarlo - Pensa: E' solo;
ha un compito difficile; ha la vita non dietro, ma dinanzi a se'.
Tu affretta, se puoi, tua morte. O non pensarci più.